

Ente Esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia
Controparte Locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto di durata triennale, ha avuto inizio nel gennaio 1993 e nel suo primo anno di attività ha svolto assistenza tecnica e didattica nell' "ensino secundario geral", corrispondente alla nostra scuola media superiore, appoggiando 6 delle principali scuole secondarie che rappresentano da sole il 25% dell'utenza scolastica del Paese. Nel 1994 si è completata la ristrutturazione e attivazione di un edificio in Maputo ora sede del "Centro de Metodologia Laboratorial" (CML) dove sono stati realizzati ed equipaggiati laboratori didattici sperimentali.

Il progetto dopo un'interruzione in attesa del perfezionamento della rendicontazione amministrativa è stato riavviato nel giugno 1996. È stato riaperto il CML e sono stati aggiornati gli inventari del materiale e della strumentazione presente.

Nel 1997 sono state condotte le attività previste dal piano di azione sino al 31 luglio, data in cui il progetto è stato nuovamente sospeso. Nel 1998 non si è potuto procedere nella realizzazione delle attività a causa di difficoltà amministrative.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione professionale

Titolo iniziativa: **Programma di sostegno alla Organizzazione del Lavoro, Produzione e Formazione nel Dipartimento Materiale Rimorchiato (DMR) delle "Oficinas Gerais C.F.M. SUL"**

Importo complessivo: Lit. 4.937.932.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Controparte locale: C.F.M. (Caminhos de Ferro de Moçambique).

Le Finalità del progetto sono:

- miglioramento delle capacità operative delle Officine Generali del Caminhos de Ferro de Moçambique (Ferrovie Mozambicane) attraverso:
 - interventi di formazione professionale per il personale operativo;
 - riorganizzazione e riabilitazione delle linee di riparazione dei carri merce e delle carrozze;
- recupero di 330 carri merce e 18 carrozze passeggeri.

Nel '98 sono iniziate le attività del programma con le attività di preparazione alla formazione del personale mozambicano, la verifica dello stato delle infrastrutture, la predisposizione delle procedure di gara per affidare a imprese locali i lavori necessari alla riabilitazione dei capannoni e delle officine e sono stati effettuati i primi acquisti per materiali d'uso. A seguito della sopravvenuta impossibilità della controparte locale a rispettare le condizioni stipulate nella convenzione, il programma ha dovuto subire un ridimensionamento che ha comportato l'approvazione di una variante non onerosa da parte della DGCS e lo slittamento dei termini della convenzione sottoscritta dalla ONG ISCOS con il MAE.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: DGCS

Settore: supporto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: **Programme Aid - Sostegno della Piccola e Media Impresa**

Importo complessivo: Lit. 37.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero Industria, Ministero Finanze

Nel dicembre '96 il Comitato Direzionale della Cooperazione allo Sviluppo ha approvato il Programma in oggetto. Il Protocollo di Accordo con le Autorità locali (Ministero delle Finanze) è stato sottoscritto alla fine del '96 e ratificato ad inizio '97.

Il Programma è orientato a fornire beni e servizi di origine italiana ad imprese mozambicane che desiderino rinforzare la propria presenza sui mercati e/o avviare nuove iniziative imprenditoriali.

I Fondi di Contropartita generati dal programma dovranno entrare a far parte del Bilancio dello Stato ed essere impiegati per progetti di alta priorità nazionale, nonché in attività/programmi sociali collegati ad altri progetti finanziati della Cooperazione italiana.

Il programma che si supponeva potesse divenire operativo nel corso del 1997, in realtà non è ancora iniziato per la lentezza con cui le autorità mozambicane hanno parzialmente proceduto agli adempimenti di propria competenza cioè selezione società esecutrici (Banca Agente, Società di Procurement e Società di Sorveglianza), e definizione e nomina della istituzione locale incaricata).

Nel corso del 1998 non si sono potuti ancora definire completamente gli aspetti relativi ai meccanismi di esecuzione dell'accordo, soprattutto in materia di incentivi a favore degli imprenditori mozambicani e nemmeno completare le procedure formali di nomina che dovrebbero permettere l'attivazione del Programma. Si spera comunque che il Programma possa cominciare a trovare attuazione nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sviluppo umano sostenibile

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo umano a livello locale PDHL/MOZ**

Importo complessivo: Lit. 32.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP / UNOPS

Controparte locale: Ministero dell'Amministrazione Statale.

Il PDHL/Moz fa parte di una strategia di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo Umano e l'appoggio ai Processi di Pace che l'Italia, in collaborazione con le Nazioni Unite, sta promuovendo in diversi Paesi nello spirito della Carta di Copenaghen.

Con il Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale l'Italia si propone di consolidare il processo di pace e di riconciliazione nazionale nel Paese. Questo programma nel dare continuità

all'impegno italiano in Mozambico, intende promuovere un maggior ruolo delle comunità locali nei processi di sviluppo.

Il Programma, per il quale l'Italia ha già versato all'UNDP un contributo di 32 miliardi di lire, permette di realizzare attività integrate nei campi dello Sviluppo Umano con particolare riferimento ai seguenti settori:

- politiche di decentramento e funzionamento delle amministrazioni pubbliche;
- informazione;
- salvaguardia dei diritti umani;
- sviluppo economico con appoggio diffuso alla produzione agricola, alle piccole e medie imprese ed al settore informale;
- salute e integrazione sociale;
- educazione e formazione professionale;
- ambiente e infrastrutture di base.

Una speciale attenzione sarà data allo sminamento ed all'appoggio ai processi democratici, che sono condizioni essenziali per lo sviluppo. Il Programma si svilupperà nei distretti più colpiti dalla guerra delle province di Sofala, Manica e Maputo.

L'UNDP e l'UNOPS, che sono le agenzie delle Nazioni Unite incaricate della esecuzione delle attività di progetto, in coordinamento con la cooperazione italiana, hanno approvato, alla fine del 1997, con la controparte mozambicana, il primo piano operativo delle attività, che si presume avranno inizio durante il '98.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidata

Canale: bilaterale

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma di infrastrutture sociali per l'isola di Inhaca in Mozambico.**

Importo complessivo: Lit. 2.992.608.000

Fondi, in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Progetto Sud

Controparte locale: Consiglio Municipale della città di Maputo (Servizio di Pesca).

L'iniziativa, approvata nel 1992, prevede interventi multisettoriali nei settori della sanità, educazione, approvvigionamento idrico, trasporti e protezione ambientale. Nel corso del 1997 sono terminate le opere connesse alla riabilitazione di scuole, abitazioni, pozzi, e le infrastrutture di servizio alle peschiere ed avviate le procedure necessarie ad appaltare la costruzione di opere portuali.

Nel corso del 1998 sono state completate le procedure per l'appalto dei lavori del nuovo pontile ad Inhaca e sono stati avviati i lavori per la sua realizzazione; sono state inoltre terminate le forniture dei nuovi motori per sei imbarcazioni da pesca.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: genere

Titolo Iniziativa: **Programma Tematico per la Promozione della donna mozambicana.**

Importo Complessivo: Lit. 531.100.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente Esecutore: ONG MOVIMONDO Molisv

Controparte Locale: Centro de Estudos Africanos (CEA)

La finalità del progetto è il potenziamento della partecipazione delle donne alla ricostruzione del Mozambico, sia in ambito economico e sociale che in quello istituzionale.

Il programma si propone i seguenti obiettivi specifici:

- valorizzazione della Donna come "agente" degli interventi di ricostruzione;
- rafforzamento della presenza e della partecipazione della Donna a livello delle istituzioni del Paese;

- raccolta dati sulla condizione della Donna nel Paese;
- sostegno ad alcune attività produttive che possano servire come "laboratorio" per le partecipanti ai corsi di formazione di genere.

Il Programma, concepito nel 1992 durante la fase iniziale del Programma straordinario di Emergenza, è stato approvato nel 1996 e finanziato nel Settembre 1997. Durante tale periodo il Mozambico ha vissuto profondi mutamenti tra i quali si è passati da un'economia centralizzata al libero mercato e da una situazione di pura emergenza ad una fase di sviluppo. Alla luce di tali cambiamenti anche il Programma ha dovuto essere adeguato al nuovo contesto.

Il programma è entrato nella sua fase operativa nel secondo trimestre del 1998 con la riabilitazione del centro di documentazione e formazione, la fornitura di mobili e attrezzature informatiche, l'elaborazione dei formulari e le metodologie per realizzare un'indagine sulla condizione femminile in Mozambico e l'avvio della fase di identificazione di micro-progetti produttivi.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Gestione: diretta e affidata

Canale: bilaterale

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per i territori non raggiungibili dalle
Autorità Governative**

Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 6.000.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: ambasciata

Controparte locale:

In conformità con le finalità dell'intervento (garantire minime condizioni di sopravvivenza a popolazioni in grave disagio in territori non raggiungibili dalle Autorità Governative), i fondi accreditati sono stati utilizzati per:

- attività di distribuzione di aiuti alimentari, farmaci, beni di prima necessità;
- spese di trasporto, distribuzione e logistiche;
- fornitura di mezzi di trasporto e sistemi di comunicazione.

La maggior parte delle spese sono state sostenute nel 1992, quando la netta divisione ed impermeabilità dei territori controllati dalla Renamo chiusi alle Autorità Governative e agli Organismi Internazionali, richiedeva un intervento consistente da parte della Cooperazione italiana in virtù della fiducia accordata dalla Renamo al Governo italiano quale mediatore dei negoziati di pace in corso a Roma. Con la firma dell'Accordo di Pace nell'ottobre 1992 e la conseguente migliorata possibilità di accesso ai territori ed alle popolazioni sotto controllo della RENAMO anche per altri organismi umanitari, l'impegno da parte italiana in questo settore si è progressivamente ridotto. Nel 1997 è stato dato corso alla realizzazione di alcuni interventi la cui origine risale agli anni '94-'95, come il completamento dell'edificio principale di un Centro di formazione comunitario di un ambulatorio e di un centro di integrazione di giovani handicappati fisici. Nel 1998 sono continuate le attività di progetto con la costruzione di un edificio scolastico nella provincia di Cabo Delgado e sono state completate le opere per la riabilitazione del Centro di formazione comunitario con l'allacciamento alla rete elettrica ed idrica.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta e affidata

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma straordinario in appoggio al processo di pace.**

Importo complessivo: Lit. 16.350.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S., Ambasciata, Ong italiane e mozambicane, istituzioni pubbliche mozambicane

Controparte locale : Amministrazioni centrali e locali

Il programma di sostegno al processo di pace si è proposto di contribuire alla riconciliazione nazionale principalmente mediante il miglioramento delle condizioni di vita e la conseguente riduzione dell'instabilità sociale per le categorie più colpite dalla guerra quali: militari smobilitati, sfollati, rifugiati e disoccupati in genere.

Il programma ha concentrato sostanzialmente le sue azioni in quattro delle principali province, Maputo, Manica, Sofala e Zambesia, al fine di rispondere ai criteri sopracitati ed accrescere l'impatto, l'efficacia e la verificabilità dei vari progetti previsti.

La fase esecutiva del programma ha avuto inizio alla fine del 1993 e nel 1996 ha avuto luogo lo svolgimento di ulteriori attività relativamente ai progetti seguenti:

1. Attività rurali nella provincia di Manica, eseguite attraverso organi di governo locale
2. Reintegrazione dei mutilati di guerra nella provincia di Maputo (ONG COSV)
3. Credito per microimprese e miglioramento delle abitazioni di Maputo (ONG MOLISV)
1. 4. Programma di riabilitazione dei servizi sanitari di Nhamatanda, Gorongosa, Maringue, Inhaminga e Marromeu nella provincia di Sofala (ONG CUAM)
2. 5. Attività comunitarie nei quartieri periferici di Beira, capitale della provincia di Sofala (ONG MOLISV)
3. 6. Perforazione di pozzi nelle provincia di Sofala (attraverso l'impresa statale GEOMOC)
4. 7. Progetto integrato nei distretti di Morrumbala e Mopeia, nella provincia di Zambesia - Cooperative di Servizi nel distretto di Morrumbala (ONG mozambicana UNAC)
5. 8. Intervento sanitario straordinario a Inhassunge e Morrumbala (ONG PROGETTO

SVILUPPO)

6. 9 Supporto istituzionale alla Direzione Provinciale della sanità della provincia di Sofala

7. 10. Assistenza sanitaria nei distretti di Caia e Chemba nella provincia di Sofala.

Nel '97 sono terminate le ultime iniziative affidate alle ONG ed è stato predisposto un piano operativo per l'impiego dei fondi residui esistenti sul programma che dovrebbero essere utilizzati per attività a sostegno dello sviluppo economico di un distretto della Provincia di Manica.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidato Organismo Internazionale

Settore: institution building

Titolo Iniziativa: **Programma di sviluppo delle municipalità (MDP)**

Importo Complessivo: Lit. 1 miliardo (500 Milioni di lire per Progetti Pilota, di cui 256 milioni per attività in Mozambico)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente Esecutore: Banca Mondiale (EDI)

Controparte Locale: Municipi Maputo - Beira

Il programma di sviluppo delle Municipalità -Municipal Development Program (MDP)- è un'iniziativa regionale che interessa tutti i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Il Programma è realizzato dall'Economic Development Institute (EDI) della Banca Mondiale. Esso è stato avviato nel 1991 con l'obiettivo di sostenere i processi di decentralizzazione e di rafforzare le capacità di sviluppo a livello locale.

Il programma si propone di creare e sostenere un contesto favorevole alla decentralizzazione e promuovere le capacità gestionali delle amministrazioni locali, nonché di migliorare le capacità di mobilitazione delle risorse locali, al fine di mettere a disposizione servizi e realizzare interventi efficaci a sostegno dello sviluppo locale.

La seconda fase del programma è iniziata nel 1995 e, per questa fase, l'Italia ha deciso di mettere a disposizione un finanziamento di 1,5 miliardi di lire di cui 1 miliardo è stato destinato a favore delle attività previste nel programma e 500 milioni per progetti pilota da realizzarsi con i comuni italiani in due Paesi prioritari per la nostra cooperazione che sono l'Etiopia e il Mozambico.

L'intero finanziamento è stato canalizzato attraverso un trust fund, gestito amministrativamente dall'EDI della Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Gestione: diretta e affidata

Canale: bilaterale

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per far fronte alla situazione di emergenza a carattere sociale**

Importo complessivo: Lit. 4.800.000.000

Fondi in loco: Lit. 4.300.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ambasciata, Ong italiane locali, Istituzioni pubbliche mozambicane

Controparte locale: DPCCN, Enti ed amministrazioni locali

Il programma è orientato a risolvere con azioni puntuali situazioni di emergenza a carattere sociale e produttivo presenti nel Paese con l'obiettivo generale di migliorare l'accesso e la fruizione di alcuni servizi sociali elementari quali l'acqua e i servizi socio sanitari.

A seguito della recrudescenza dell'epidemia di colera iniziata nel 1997, i fondi residui dell'iniziativa sono stati utilizzati nel 1998, per un ammontare di circa 500 milioni di lire, per appoggiare le azioni delle Commissioni di lotta al colera al fine di poterne facilitare l'attività di coordinamento e sensibilizzazione preventiva. Sono inoltre state eseguite attività di clorazione delle acque e assicurata la disponibilità di liquidi perfusionali.

Nel corso del 1998 il Paese ha inoltre beneficiato di aiuti alimentari per un valore di 2 miliardi di lire a valere sul canale dell'emergenza. Tali aiuti sono stati distribuiti in azioni di emergenza derivanti dagli eccezionali eventi meteorologici in azioni di emergenza e food for work.

NAMIBIA

La Namibia è indipendente dal marzo 1990. Il reddito procapite di circa 1.600 Dollari USA annui colloca il Paese tra quelli a reddito medio-basso nella classifica compilata dalla Banca Mondiale. Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione delle risorse, che vede una fascia ristretta rappresentata dalla comunità bianca e dalla nuova classe dirigente, con entrate di livello europeo e la maggioranza della popolazione nera con redditi variabili tra gli 85 ed i 750 Dollari USA annui, a seconda che si tratti di popolazione rurale od urbana (la prima rappresenta il 55% del totale). Il tasso di disoccupazione -mediamente molto elevato- varia a seconda delle aree (30-50%).

Nel 1990 la Namibia ha aderito alla *Southern Africa Development Community* (SADC), al regime tariffario comune regolato dalla *Southern Africa Customs Union* (SACU) ed alla *Common Monetary Area* (CMA). Dal 1993 il Paese fa parte della *Preferential Trade Area* e del *Common Market for Eastern and Southern Africa* (COMESA).

Nel dicembre 1994 si sono svolte le elezioni presidenziali e parlamentari. Per la Presidenza della Repubblica è stato rieletto il presidente uscente, mentre nelle elezioni per l'Assemblea Nazionale la SWAPO (*South Western African Popular Organization*) -il partito espressione del movimento di liberazione nazionale- ha ottenuto più dei due terzi dei seggi.

La Costituzione namibiana, pur prevedendo forme d'intervento statale tipiche di un'economia mista, assegna al settore privato il ruolo trainante nell'economia. Circa la metà del bilancio è destinata ai settori sociali, lungo le linee di una strategia a lungo termine che mira ad elevare il tenore di vita delle fasce meno privilegiate della popolazione.

La solidarietà italiana nei confronti della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988, che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. In un primo tempo erano stati concessi aiuti umanitari direttamente alla SWAPO, poi convogliati attraverso gli organismi delle Nazioni Unite. Dopo le elezioni del novembre 1989 fu varato il primo intervento bilaterale -eseguito tra il 1991 ed il 1992- e successivamente, nel corso della Conferenza dei donatori di New York del 1991, convocata dopo la proclamazione dell'indipendenza del Paese, l'Italia si impegnò a contribuire allo sviluppo del Paese mettendo a disposizione 15 miliardi di lire. Tuttavia, a causa delle drastiche riduzioni di bilancio subite dalla nostra cooperazione, il pacchetto finanziario non ha potuto essere avviato.

È attualmente in corso di esecuzione nel Paese un programma promosso da una ONG e, nell'ambito della nuova programmazione, è prevista la prossima concessione di un credito di aiuto di circa 18 milioni di Dollari USA per la realizzazione di un acquedotto nell'Ovamboland.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa : ordinario

Canale : bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale

Titolo iniziativa: **Supporto all'autosviluppo socioeconomico della comunità di Okombahe**

Importo complessivo: Lit. 2.091.147.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: varie ONG (capofila ARCI)

Controparte locale: Dipartimento per lo Sviluppo delle Comunità del Ministro del Governo Locale

Il progetto, iniziato nel luglio 1996 con durata biennale è stato prorogato fino ad agosto 1999. L'iniziativa mira a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione insediata nel villaggio di Okombahe (4.000 abitanti circa) attraverso un programma integrato di sviluppo comunitario. Le attività dell'iniziativa si sostanziano in interventi di tipo produttivo nei settori agricolo ed artigianale, igienico-sanitario, nonché nel potenziamento delle strutture di base (rete idrica, centro di salute).

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Con una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Km², e con un reddito annuo procapite stimato dal FMI e dalla Banca Mondiale in 370 Dollari USA, il Centrafrica si colloca al 30° posto nella classifica dei Paesi più poveri.

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente inoltre negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

La Repubblica Centrafricana è retta dall'ottobre del 1993 da un Governo eletto democraticamente, che al suo insediamento ha dovuto affrontare una situazione economico-finanziaria disastrosa, dove gli arretrati statali sul debito interno ed estero risultavano pari a circa un terzo del PIL. Nel 1994, grazie alla svalutazione del franco CFA, il tessuto produttivo del Paese ha ripreso a funzionare, anche se al prezzo di un ulteriore aggravamento del disavanzo pubblico e di una ripresa dell'inflazione.

Nel 1995 è stata adottata, per via referendaria, una nuova costituzione che prevede la decentralizzazione dei poteri statali e delimita la durata del mandato presidenziale a sei anni rinnovabili una sola volta. Nonostante tutti gli sforzi, comunque, la situazione economica non ha fatto registrare sostanziali miglioramenti, sicché il FMI non ha ripreso le erogazioni che aveva sospeso alla fine del 1994. Sono comunque in corso dal 1995 negoziazioni per la concessione di una linea di credito di Aggiustamento Strutturale (FASR) da parte del FMI per circa 30/40 miliardi di franchi CFA su tre anni. Analoghe negoziazioni sono in corso con la Banca Mondiale.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli anni passati, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato, che hanno condotto attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**

Importo complessivo: Lit. 500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia : dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale:

Nel corso del 1998 sono stati consegnati aiuti alimentari AIMA per un valore complessivo di 500 milioni di lire.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Con una popolazione di circa 45 milioni di abitanti su una superficie di 2345 milioni di Km² e con un reddito procapite di 110 Dollari USA, la Repubblica Democratica del Congo (RDC) figura tra i Paesi più poveri nella lista compilata dalla Banca Mondiale.

La guerra di "liberazione", intrapresa dall'AFDL (*Alliance des Forces Démocratiques pour la Libération du Congo*), ha segnato la caduta del regime trentennale di Mobutu ed ha condotto nel maggio 1997 il capo dei ribelli Kabila al potere. Il nuovo Governo si è dovuto confrontare sin dall'inizio con lo stato di miseria, di abbandono e di disorganizzazione statale lasciati in eredità dal vecchio regime.

Nel 1997, malgrado i problemi della RDC fossero gravissimi, la nuova dirigenza aveva conseguito qualche risultato: la stabilizzazione della moneta e della spesa pubblica (il Nuovo Zaire, nell'arco di due mesi, si è apprezzato di quasi il 50% rispetto sul Dollaro USA, mentre l'inflazione è passata da 741% al 13,7%), la crescita delle entrate fiscali, grazie ad un'azione di accentramento dei controlli e ad una nuova politica di spesa apprezzata dallo stesso FMI. Rimanevano tuttavia paralizzati il sistema finanziario e la riforma monetaria.

Nel corso del 1998 i timidi segnali di ripresa realizzati dall'Amministrazione dello Stato sono stati compromessi prima da un tentativo di colpo di stato e quindi dalla ripresa delle attività belliche che hanno trasformato la guerra civile in un conflitto di carattere regionale che vede coinvolte le Nazioni vicine. Il Paese, nel 1998, appariva diviso in due: le forze rwandesi e ugandesi occupavano infatti circa un terzo del territorio. I restanti due terzi erano sotto il relativo controllo delle forze governative appoggiate da truppe angolane, zimbabwane e namibiane.

Il rinnovato conflitto e la sua regionalizzazione hanno avuto effetti devastanti sull'economia del Paese il quale ha dirottato le esigue risorse verso il riarmo e le spese militari. La moneta si è deprezzata di circa il 50% mentre si è registrato una preoccupante ripresa dell'inflazione e la paralisi delle attività produttive sia del settore formale che di quello informale.

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra Italia e Repubblica Democratica del Congo risalgono al giugno 1982, con la firma di un Accordo per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo, cui hanno fatto seguito tre riunioni di Commissione Mista, l'ultima delle quali nel 1987. Gli interventi della Cooperazione Italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Nel periodo compreso tra il 1982 e il 1992 il totale delle erogazioni è stato di 342 miliardi di lire, di cui circa un terzo a dono e il rimanente in crediti d'aiuto. Il progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana imposto dal deteriorarsi delle condizioni politiche e di sicurezza ha portato negli ultimi anni del regime di Mobutu ad una pressoché totale stasi delle attività nel Paese. Dopo la caduta del regime mobutista, ed a seguito della visita effettuata dal Sottosegretario Serri nel maggio 1998, durante la quale venne annunciato il rilancio delle attività di cooperazione con il Paese, vennero allocate in programmazione risorse finanziarie pari a 29 miliardi di lire di cui 6 sul canale dell'emergenza, 13 sul canale bilaterale e multilaterale e 10 in aiuti alimentari. Gli aiuti alimentari, che prevedevano anche una fornitura di riso per un valore di 3 miliardi di lire, procedono secondo piani di distribuzione concordati con le Autorità di Kinshasa. Per quanto attiene gli altri interventi, essi saranno attuati nei settori della sanità e dell'agricoltura non appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno. Nel corso dell'anno sono state concesse dall'Italia sei borse di studio a studenti congolesi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **Programma Emergenza sociosanitaria R.D.C. Conseguente Agli Avvenimenti Bellici dell'Agosto 98.**

Importo complessivo: Lit. 1 miliardo (di cui 200 milioni fondo esperti)

Fondi in loco: Lit. 800 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità, Ministero dell'Ambiente

In conseguenza degli avvenimenti bellici dell'Agosto '98 la Cooperazione Italiana ha concepito un quadro globale di intervento mirante al sostegno urgente delle popolazioni di Kinshasa e del Bas-Congo. Tale piano, il cui scopo è stato quello di realizzare quelle minime condizioni indispensabili a garantire la salvaguardia delle popolazioni sinistrate nel corso del conflitto si è articolato in più settori di intervento con azioni promosse direttamente ed altre di concerto ed in sinergia con differenti agenzie delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea.

Gli obiettivi specifici dell'intervento hanno mirato a garantire le seguenti priorità:

- l'assistenza sanitaria urgente e di base;
- la sicurezza alimentare;
- la salute ambientale ed il controllo delle malattie epidemiche;
- la salute psico-fisica dei minori abbandonati ed in situazione di estrema precarietà;
- la problematica degli sfollati nel corso del conflitto.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi internazionali

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Aiuto farmaco/strumentale urgente agli Ospedali di Kinshasa**

Importo complessivo: Dollari USA 150.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Nell'ambito delle attività della "cellula di crisi" del coordinamento dell'aiuto umanitario alla città di Kinshasa (di cui la Cooperazione italiana si era fatta promotrice) è stata decisa la fornitura di materiale sanitario e farmacologico a sedici Ospedali di Kinshasa:

Da parte italiana si è dato supporto alla rivitalizzazione di cinque strutture sanitarie attraverso la fornitura di 7 Kits chirurgici, 5 Kits medici, 8 HIV Test Kits, (ogni Kit è stato programmato per servire alla cura di base di 10.000 persone per tre mesi). Va sottolineato che

questa operazione ha contribuito in larga misura (5 Ospedali sui 16 ritenuti) alla cura dei 1.817 feriti di guerra presi in carico da queste strutture sanitarie con un tasso di mortalità inferiore al 2 %.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **Progetto d'aiuto urgente ai Centri Sanitari nella Provincia del Bas-Congo.**

Importo complessivo: Dollari USA 130.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero Sanità

Il progetto concerne la rivitalizzazione in farmaci e materiale sanitario (30 Kits base) nonché la ristrutturazione urgente di 10 Centri Sanitari della Provincia del Bas-Congo (5 Centri a Matadi e 5 Centri a Boma). Queste strutture sanitarie sono state gravemente danneggiate e saccheggiate nel corso dei combattimenti. Tale operazione è ancora in corso di attuazione.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Fornitura urgente di materiale logistico alle strutture sanitarie di Kinshasa e del Bas-Congo.**

Importo complessivo: Dollari USA 21.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OCHA/PNUD

Controparte locale:

Il progetto prevede il finanziamento del trasporto di materiale logistico (6 grossi gruppi elettrogeni) fornito da OCHA/PISA e destinato a strutture sanitarie di Kinshasa e del Bas-Congo. Tale operazione è strategicamente importante data l'usuale mancanza di energia elettrica per molte settimane a Kinshasa, con grave compromissione delle attività ospedaliere di diagnosi e cura.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi internazionali

Settore: approvvigionamento idrico, ambiente

Titolo iniziativa: **Acqua potabile per la città di Kinshasa**

Importo complessivo: Dollari USA 70.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Regideso/ Ministero Ambiente

Il progetto riguarda la potabilizzazione dell'acqua nella città di Kinshasa attraverso la fornitura di prodotti chimici di disinfezione (225 T. di solfato di alluminio e 66 T. di sale) che hanno consentito di garantire una copertura di potabilizzazione dell'acqua per un mese. Per tali prodotti infatti la locale società di gestione idrica Regideso si trovava in rottura di stock con possibili gravi ripercussioni a livello epidemico nella città di Kinshasa.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento a organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza urgente agli sfollati dai territori teatro di guerra**

Importo complessivo: Dollari USA 100.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: HCR

Controparte locale:

Il progetto ha mirato all'integrazione socioeconomica di un consistente numero (circa 700) di sfollati residenti a Kinshasa in provenienza dall'Est del paese (Kivu e Provincia Orientale).

L'esecuzione del programma, ancora attivo, si è sviluppata in varie fasi e più precisamente nell'identificazione delle persone realmente bisognose, nella loro assistenza materiale attraverso la fornitura di beni di primissima necessità, e nell'erogazione di microcrediti per lo sviluppo di attività commerciali di autosostentamento.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di sostegno al miglioramento delle capacità funzionali del Ministero della Sanità ed alla rivitalizzazione del Sistema Sanitario nella Provincia Orientale.**

Importo complessivo: Lit. 1,7 Miliardi (di cui 200 milioni fondo esperti)

Fondi in loco: Lit. 1,5 Miliardi

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero Sanità

Tale progetto risulta essere uno strumento indispensabile alla non procrastinabile attuazione del "Programma Minimo d'Azione" governativo in campo sanitario, a fronte di gravi disfunzionalità e del blocco delle attività assistenziali sanitarie di base a discapito delle fasce più

vulnerabili della popolazione. Per il pilotaggio del progetto è stata costituita una commissione *ad hoc*, formata dalla Cooperazione Italiana, Ministero della Sanità locale e dall'OMS, che sta lavorando per la finalizzazione dei seguenti obiettivi progettuali: elaborazione di un documento programmatico di politica sanitaria e di termini di riferimento; formazione e riqualificazione del personale in tema di "management" e di formazione negli specifici settori di competenza rivolto ai quadri di livello centrale, intermedio e periferico; informatizzazione dei Servizi Centrali del Ministero della Sanità; realizzazione dell'ufficio studi, pianificazione, coordinazione di tutti gli interventi sanitari in R.D.C; rinforzo del sistema di sorveglianza epidemiologica integrato a tutti i livelli; riabilitazione fisica delle strutture sanitarie territoriali; fornitura di farmaci, prodotti di laboratorio, equipaggiamenti sanitari da distribuire ai distretti sanitari previa mobilitazione, sensibilizzazione e censimento della popolazione bersaglio. Il progetto, in fase attuativa, è stato lanciato nel mese di Dicembre '98 per una durata prevista di dieci mesi.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociale

Titolo dell'Iniziativa: **Programma di sostegno al reinserimento sociale dei ragazzi e bambini in situazione di forte precarietà a Kinshasa e nel Kasai.**

Importo complessivo: Lit. 900 milioni

Fondi in loco: Lit. 900 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero Affari Sociali

La prima fase di questo progetto mirante al censimento della popolazione nella capitale ed all'identificazione di affidabili *partner* territoriali è iniziata nel mese di dicembre 1998, sotto l'egida di un comitato di pilotaggio costituito da Cooperazione Italiana, Ministero Affari Sociali locale ed UNICEF.

Tale importante lavoro di "inchiesta/valutazione" indispensabile al successo del programma, fornirà altresì alla controparte governativa per la prima volta utili informazioni sulla reale situazione di tale allarmante problematica sociale. Si passerà quindi alla fase operativa secondo le priorità identificate, miranti al sostegno dei *partner* prescelti, al supporto delle attività strategiche di reinserimento sociale e di riunificazione familiare ed alle attività di supporto psico-fisico-attitudinali.

Grande risalto sarà dato alla formazione e riqualificazione specifica del personale delle strutture sociali di "inquadramento" al fine di migliorarne le capacità professionali nella gestione della pratica socio-educativa, nell'alfabetizzazione (educazione non formale), del "monitoraggio" dei bambini portatori di problemi di salute mentale, nell'educazione sanitaria e nelle cure sanità primaria.

Il progetto è rivolto a tre categorie specifiche di bambini e cioè i bambini di strada, i bambini sfruttati attraverso il lavoro nelle miniere (Kasai) ed i bambini soldato. Per quest'ultima categoria il progetto mira a sostenere indirettamente le azioni promosse dall'UNICEF.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Programma d'assistenza ai bambini che necessitano di misure speciali di protezione (ENMSP) nella Repubblica Democratica del Congo.**

Importo complessivo: Lit. 900 milioni.

Fondo in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Tale progetto, sinergico ed integrante precedente, mira al recupero sociale delle tre categorie di bambini sovraesposti e cioè i bambini di strada, i bambini delle miniere ed i bambini soldato. In particolare l'UNICEF mira a promuovere azioni di sensibilizzazione e di mobilitazione sia a livello governativo sia della società civile, al fine di ottenere l'inizio del processo di demobilizzazione militare dei bambini di età inferiore ai 15 anni per il loro reinserimento sociale. In tale senso l'UNICEF darà supporto operativo, nell'ambito del programma, sia alla realizzazione di una "commissione nazionale di smobilitazione e di reinserimento sociale" in vista di una rapida demobilizzazione da concordarsi nel quadro di un eventuale accordo di pace, sia ad una "conferenza panafricana" da realizzarsi a Kinshasa e centrata sulle tematiche della smobilitazione. Inoltre, il progetto UNICEF prevede la definizione di programmi di attività specifica

di reinserimento sociale e di appoggio psico-attitudinale rivolto alle tre categorie di bambini nonché una forte rivitalizzazione del sistema educativo. Da ultimo, i programmi specifici di formazione pedagogica verranno realizzati di concerto con la Cooperazione italiana con il fine di migliorare le capacità gestionali degli operatori sociali. Anche l'UNICEF prevede un supporto materiale ai *partner* identificati. Il programma è decollato nel Dicembre '98 per una durata di 10 mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti pubblici

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Programma di sperimentazione e di ricerca sul riso pluviale (PRERP)**

Importo complessivo: Lit. 4,447 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare

Controparte locale: Ministero Agricoltura.

Affidato all'Istituto Agronomico per l'Oltremare e poi preso in carico dalla D.G.C.S., il programma ha mirato alla selezione ed allo sviluppo di sementi per la cultura del riso ed ha rivestito una particolare importanza, tenuto conto dei bassi livelli qualitativi delle sementi utilizzate in Congo. Nel corso del 1994, a seguito dei saccheggi nel Bandundu, si è accentuata la concentrazione